

Isontino in Mountain Bike



provincia di gorizia
provincie di gurize
pokrajina gorica



Itinerario del Monte Trstelj

VALICO DI DEVETACHI - CERJE - M. TRSTELJ - TEMNICA - NOVELO - KOSTANJEVICA - SEGETI - LOKVICA - VALICO DI DEVETACHI

L'itinerario si sviluppa completamente in territorio sloveno e percorre strade sterrate e sentieri del ciglione e dello stupendo **altopiano carsico di Komen/Comeno**.

Tra le particolarità del percorso segnaliamo sicuramente i vastissimi panorami che spaziano dal Mare Adriatico alla Pianura Padana alle Alpi e che si susseguono come un'esposizione pittorica. Singolare il fatto che dal punto di partenza fino alla vetta del Trstelj, se si esclude la **Torre di Miren/Merna**, lungo il tracciato non si incontra alcun edificio (sono ben 13,4 km); la natura regna incontaminata e, specialmente nei primi chilometri, è facile incontrare qualche capriolo.

Caratteristici e vivi sono i vari borghi dell'altopiano che si attraversano dopo la veloce discesa dal M. Trstelj e che hanno molto da raccontare riguardo le vicende della Prima Guerra Mondiale visto che si trovavano nelle immediate retrovie del fronte. A ricordo di quelle tristi vicende è stata realizzata la rete dei **Sentieri della Pace sul Carso** (Proti Miru Na Krasu).

DATI ITINERARIO

Lunghezza

Km 26,0

Dislivello

580 m

Difficoltà

Tempo di percorrenza

2:30/3:30 h

Periodi consigliati

Tutto l'anno, anche se le stagioni più interessanti sono l'autunno (per gli sgargianti colori di cui si ricopre in Carso) e l'inverno (magari dopo una nevicata)

Luogo di partenza

Lokvica (SLO), parcheggio di fronte al RTC Restavracija Tennis Center

Cartografia

Geodetski Zavod Slovenije 41 Nova Gorica

Descrizione itinerario

Il punto partenza di questo itinerario è il parcheggio di fronte al RTC

Lokvica Restavracija Tennis Center che si può raggiungere sia da Miren/Merna percorrendo la strada 614 sia dalla SS55 del Vallone deviando a sinistra lungo la ripida strada per il valico di Devetachi.

Di fronte al ristorante si diparte la strada asfaltata proveniente dal paese di Lokvica che percorreremo al ritorno per chiudere il circuito. Noi invece procediamo verso nord in direzione Miren/Merna.

Al km 1,2, proprio sotto i cavi dell'alta tensione, abbandoniamo l'asfalto seguendo a dx le indicazioni "**Proti Miru Na Krasu**" (**Sentieri della Pace sul Carso**); attraversiamo l'ampio parcheggio sterrato e proseguiamo sull'ampia sterrata che si infila nella vegetazione. Al km 2,0 termina un primo tratto di salita di un certo impegno e procediamo in falsopiano. Al km 3,1 raggiungiamo un incrocio a T contraddistinto da un cartello che invita a rispettare l'ambiente : svoltiamo a sx. Procediamo in costante salita su sterrata molto ampia e scorgiamo in alto a sinistra la sagoma della torre di Miren/Merna che raggiungeremo tra poco.

Al km 3,7 incontriamo un bivio : svoltiamo a sx (percorreremo tra poco la diramazione di dx), aggiriamo il divieto d'accesso e puntiamo in salita la torre di Miren/Merna. Raggiungiamo così la cima del **Cerje** (km 4,1) sovrastata dall'imponente mole del **Monumento ai difensori della patria Slovena**. Il panorama che si gode da qui è spettacolare perché spazia a 360° su Gorizia, la Valle del Vipacco, le alture della Selva di Tarnova, l'Altopiano di Komen/Comeno, il Mare Adriatico, la Pianura Friulana, l'intero anfiteatro alpino friulano.

Risaliamo in sella e ritorniamo al bivio di prima, quello con la sbarra (km 4,7), dove svoltiamo a sx seguendo le indicazioni "Lokvica, Fajtji hrib". Al km 5,2 incontriamo un bivio con le indicazioni "Miren, Cerje" che non consideriamo; teniamo perciò la dx procedendo in

discesa sullo sterrato più evidente dal fondo sassoso. Si prosegue in saliscendi affrontando anche alcuni brevi ma impegnativi strappi. Subito dopo uno di questi (km 6,2) non scendiamo dritti in discesa ma svoltiamo a dx in salita.

Dopo un strappo iniziale la strada prosegue in piano, quindi riprende a salire ed entriamo in un bel bosco di pini. Arriviamo così ad un bivio (km 6,9) dove procediamo dritti in direzione "**Fajtji hrib**". Se al suddetto bivio andiamo a destra per un centinaio di metri ecco che possiamo godere di un altro splendido panorama sulla Valle del Vipacco e la conca di Gorizia.

Dopo poche centinaia di metri usciamo dal bosco, scolliniamo ed ecco che la vista può ancora spaziare su fondovalle e rilievi. Inizia ora un tratto in discesa che termina al km 7,4 in prossimità di un incrocio a T: svoltiamo a sx sempre in discesa e sempre immersi in una bellissima pineta. Dopo un centinaio di metri lo sterrato riprende a salire e termina poco prima di una radura sulla destra (km 7,9). La radura, grande grosso modo come un campo di calcio, è completamente occupata dall'**enorme scritta "TITO"** composta semplicemente allineando una gran quantità di pietre. Percorriamo poi un veloce tratto in discesa e raggiungiamo uno dei tornanti della strada asfaltata che da Rence raggiunge l'altopiano (km 8,3): andiamo dritti in salita.

L'ascesa termina al km 9,0; l'asfalto prosegue a destra, ma noi imbocchiamo lo sterrato a sx in salita. L'erta è piuttosto faticosa non tanto per la pendenza quanto per il fondo piuttosto smosso che rende difficoltosa la pedalata. Al km 9,8 raggiungiamo uno slargo: svoltiamo a sx sulla sterrata più evidente. Possiamo riprendere fiato per alcune decine di metri prima di riprendere a salire. Al km 10,4, dopo aver goduto ancora di alcuni splendidi scenari panoramici, termina anche questo secondo tratto di faticosa salita. Attraversiamo uno slargo simile al precedente e proseguiamo a sx. Anche qui ci viene concesso

qualche metro di riposo ma poi si ricomincia a salire. Poche centinaia di metri dopo si cambia versante e tra gli alberi si intravede un altro bel panorama che stavolta spazia dall'altopiano carsico fino al mare.

Al km 10,8 inizia un breve tratto di discesa che ci permette di raccogliere il fiato necessario al km 11,1 per affrontare una ripidissima rampa, lunga fortunatamente poco meno di 300 m, resa oltremodo insidiosa dal fondo piuttosto sconnesso e molle. Prima di affrontare la maggiore difficoltà della giornata notiamo sulla destra due abbeveratoi artificiali ed un segnale in legno con la scritta "Zel Vrata".

Al termine di questa faticosissima erta (km 11,4) la via da percorrere prosegue verso sx (notiamo dei cartelli); seguiamo l'indicazione "Trstelj" e subito dopo una curva verso destra continuiamo sempre col naso all'insù, sebbene con pendenze più accettabili. Sempre immersi nella splendida pineta che ci lascia intravedere il mare del Golfo di Trieste e Monfalcone, raggiungiamo il culmine della salita (km 12,0). In veloce discesa raggiungiamo una curva secca verso destra (km 12,4) dove abbandoniamo la sterrata principale e imbocchiamo a sx un ampio sentiero che si infila nel bosco in direzione nord.

Percorriamo alcune decine di metri fino a raggiungere una specie di sella (km 12,5) contraddistinta da un piccolo tabernacolo appeso ad un albero, da una panchina e dalla freccia che ci indica la direzione dal prendere (bollino bianco-rosso e scritta "Trstelj"). Dalla sella si dipartono alcuni sentieri: osservando il tabernacolo prendiamo quello più ampio a dx che prosegue verso est in leggera salita. Questo bellissimo sentiero prosegue sinuoso a mezzacosta sempre immerso nella pineta (è forse uno dei tratti più particolari e belli di questo itinerario). Dopo aver incrociato il sentiero che giunge dal fondovalle (km 13,1), proseguiamo dritti, affrontiamo un secco tornante verso destra e un breve tratto molto accidentato e giungiamo così sulla sella alle spalle del rifugio

(Stijenkova koca) ai piedi del Trstelj (km 13,2).

Effettuato lo scollinamento, sulla dx prendiamo la ripida e impegnativa carrareccia che in poche centinaia di metri ci permette di raggiungere la vetta (km 13,4).

Il **M. Trstelj** è caratterizzato dalla presenza di un importante ripetitore di segnali telefonici e televisivi. Dalla sommità ovviamente si gode di un fantastico panorama sia verso sud, che spazia dall'Istria a tutta la laguna di Grado fino a Lignano e oltre, sia verso nord e verso est, con l'alta Valle del Vipacco e il M. Nanos.

Scendiamo dalla cima per la stessa strada appena percorsa, ci dirigiamo verso il **rifugio**

Stijenkova koca (km 13,7), saliamo sull'asfalto e scendiamo ripidamente fino al piazzale del parcheggio (km 14,0). Continuando a dx ci buttiamo in picchiata sull'ampia sterrata che in circa 2,5 km di divertente e veloce discesa raggiunge la strada che da Temnica scende al fondovalle. Al km 15,2, dopo uno slargo con alcuni cartelli turistici, termina il tratto sterrato della discesa e inizia quello asfaltato. Al km 15,9 (c'è uno slargo sulla sinistra) freniamo bruscamente perché non possiamo perderci un vero e proprio immenso quadro naturale: vi sono rappresentati il profilo delle case e del campanile del paese di **Temnica**, le alture del M. Hermada e il mare Adriatico. Vengono in mente alcuni paesaggi dipinti dai pittori impressionisti.

In fondo alla discesa (km 16,5), allo stop, giriamo a sx verso Temnica. Raggiungiamo un bell'incrocio (km 17,1) sotto il colle del paese (che merita una visitina). Prima di svoltare a dx in direzione di Kostanjevica na Krasu vale la pena volgere lo sguardo verso tutte le direzioni in quanto l'ambiente naturale che ci circonda è intatto, curato e molto pregevole.

Rimanendo su questa importante e panoramica arteria dell'altopiano scendiamo velocemente verso il paese di **Novelo** (km 18,0), continuiamo sempre in discesa fino a **Kostanjevica na Krasu** (km

20,0), passiamo sotto la parrocchiale che si stacca sulla destra, seguiamo subito dopo la secca curva verso sinistra e allo stop (km 20,3) giriamo a dx seguendo le indicazioni "Miren - Nova Gorica". Continuando in discesa, subito fuori dal paese ed in prossimità di una curva a gomito verso sinistra (km 20,6), imbocchiamo a dx il tratturo che si dirige verso nord.

Il percorso prosegue ora in falsopiano (anche qui belle visuali sull'altopiano) fino ad una ex discarica sulla destra (km 21,6) dopo la quale dobbiamo abbandonare la sterrata che prosegue dritta e svoltare a sx per imboccare un tratturo il cui corso rettilineo è accompagnato da due bei muretti a secco.

Al km 22,0, dopo una discesa piuttosto dissestata, incontriamo un incrocio a T: seguiamo a dx. Al km 22,2 tralasciamo la diramazione proveniente da destra e seguiamo dritti, sempre su tratturo pietroso che mette a dura prova le nostre sospensioni.

Dopo aver superato una bella radura (km 22,6 - "incredibilmente" umida vista la natura del terreno carsico) il fondo diventa più scorrevole e si prosegue in leggera discesa. Al km 22,9 tralasciamo la diramazione proveniente da sinistra e seguiamo dritti (il fondo ritorna ad essere ancora un po' sconnesso). Al km 23,5 un'altra sterrata si innesta da sinistra ma noi seguiamo a dx-dritti. Dopo poche decine di metri la sterrata termina in prossimità di un'ampia curva: saliamo sull'asfalto andando a dx verso il minuscolo borgo di Segeti.

Dopo aver superato l'ultima casa di **Segeti** (km 23,8 - fare attenzione ai cani) continuiamo sul tratturo che si dirige in salita verso nord. Poche centinaia di metri più avanti incontriamo un bivio (km 24,0) dove svoltiamo a sx ed in breve raggiungiamo la parte alta del paese di **Lokvica** (km 24,4) dove ritroviamo l'asfalto. Attraversiamo la bella piazzetta lasciando il pozzo e il cartello turistico a sinistra e il

tabernacolo a destra e pedaliamo fino allo stop (km 24,6), all'uscita del paese, dove dobbiamo proseguire dritti.

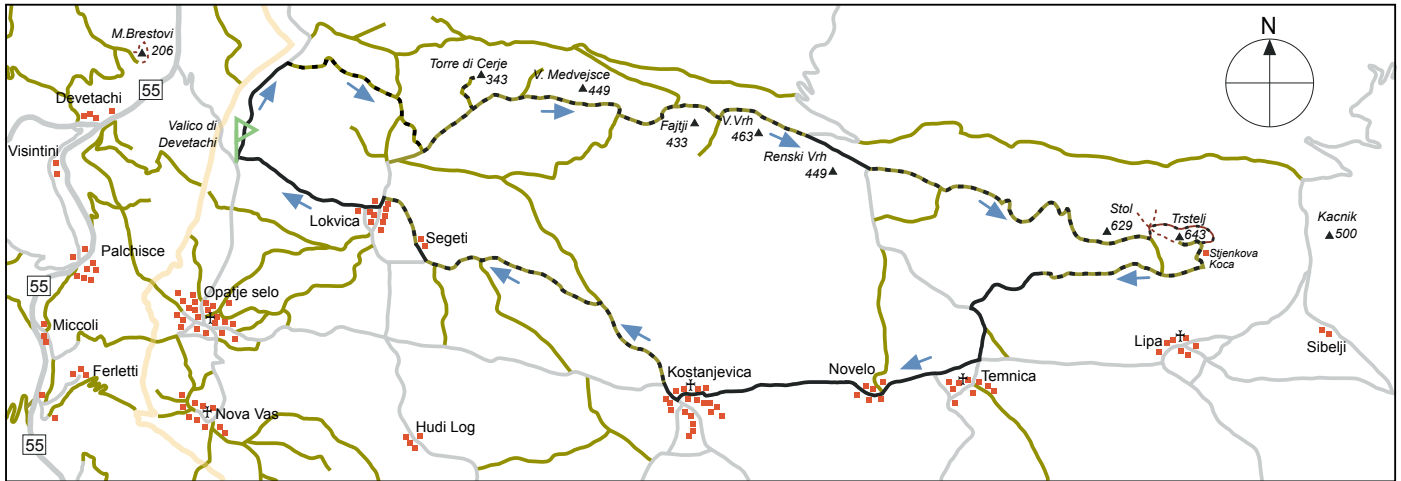
Ora non dobbiamo fare altro che percorrere in leggera discesa l'ultimo chilometro e mezzo di strada asfaltata che ci separa dal parcheggio d'arrivo (km 26,0). Abbiamo così completato questo splendido anello che ci ha permesso di godere delle meraviglie dell'altopiano di Komen/Comeno ai piedi del M. Trstelj.



Segnaletica della rete di sentieri
Proti Miru na Krasu
(Sentieri della Pace)



Pini "danzanti" sulla cima del
M. Trstelj



- LEGENDA
- Strada asfaltata percorsa dall'itinerario
 - Strada sterrata percorsa dall'itinerario
 - Sentiero percorso dall'itinerario
 - Altra strada asfaltata
 - Altra strada sterrata
 - Altro sentiero
 - Ferrovia
 - Fiume, torrente
 - Confine di Stato
 - Punto di partenza dell'itinerario
 - Chiesa
 - Castello
 - Segnavia sentiero CAI

